

A RICHIESTA
CON QUESTO NUMERO, LE
GRANDI GUIDE ARCHEOLOGICHE

ARCHEO

ATTUALITÀ DEL PASSATO

**SPECIALE
GIORDANIA**
• PETRA
TESORO DEI
NABATEI
• BATRAWY
PORTA DEL
DESERTO

ROMA
SCAVI NEL
PALAZZO
IMPERIALE
DI PORTO

ETRUSCHI
ERACLE E
I TIRANNI
DIVEIO

ITINERARI
IL MAR DI
MARMARA
TRA STORIA E
LEGGENDA

MOCTEZUMA

LA VERA STORIA DELL'ULTIMO
IMPERATORE AZTECO



SCAVI Etruria

La regina di Tarquinia

di Giuseppe M. Della Fina

L'importanza di Tarquinia nell'ambito della civiltà etrusca è ben nota, ma un contributo significativo alla piena comprensione delle fasi orientalizzante e arcaica della città sta venendo dalle ricerche in corso nell'area della Doganaccia, dominata da due grandi tumuli principeschi detti rispettivamente «del Re» e «della Regina» e posti lungo la via che conduceva al porto della città-stato.

In particolare, l'attenzione degli archeologi si è concentrata sul secondo, mai indagato prima d'ora. È stato portato alla luce un monumento circolare con un tamburo del diametro di 40 m circa, in parte scavato nella roccia e rivestito da blocchi in calcare. L'intera struttura si è rivelata come il tumulo di maggiori dimensioni tra quelli noti a Tarquinia.

Grazie alle indagini è stato inoltre localizzato un accesso monumentale, originariamente a cielo aperto, che forma una sorta di «piazzaleto»: tale spazio doveva essere utilizzato per le cerimonie funebri, che prevedevano la celebrazione di giochi e spettacoli in onore del defunto. Risulta delimitato, su tre lati, da un paramento in blocchi di calcare di forma regolare e accoglie un'ampia gradinata.

La monumentalità del tumulo e lo spazio cerimoniale appena ricordato suggeriscono che vi doveva essere sepolto uno dei *principes* di Tarquinia, ovvero uno dei personaggi più in vista nella vita sociale e po-



litica del tempo. Il monumento trova confronti stringenti con le tombe rinvenute a Cipro e, in particolare, nella necropoli reale di Salamina, un importante sito archeologico situato nella regione sud-orientale dell'isola. Anche lì, una ristretta aristocrazia voleva mostrare il proprio *status* segnando il territorio con un monumento funerario in grado di esaltare la figura del defunto e della sua *gens*.

Le ricerche hanno interessato anche una tomba gemina, posizionata accanto al Tumulo della Regina. I materiali recuperati, nonostante le ripetute violazioni subite in passato, consentono di datarla nei decenni immediatamente successivi alla metà del VII secolo a.C. Anche in questo caso la tomba appare dotata di un ingresso caratte-

In alto: Tarquinia, località Doganaccia. Un'immagine dell'ultima campagna di scavo sul Tumulo della Regina. Una delle scoperte più importanti è quella di un accesso monumentale al sepolcro, originariamente a cielo aperto: tale spazio doveva essere utilizzato per le cerimonie funebri che prevedevano la celebrazione di giochi e spettacoli in onore del defunto.

In basso: veduta dell'area della Doganaccia con i Tumuli del Re e della Regina.

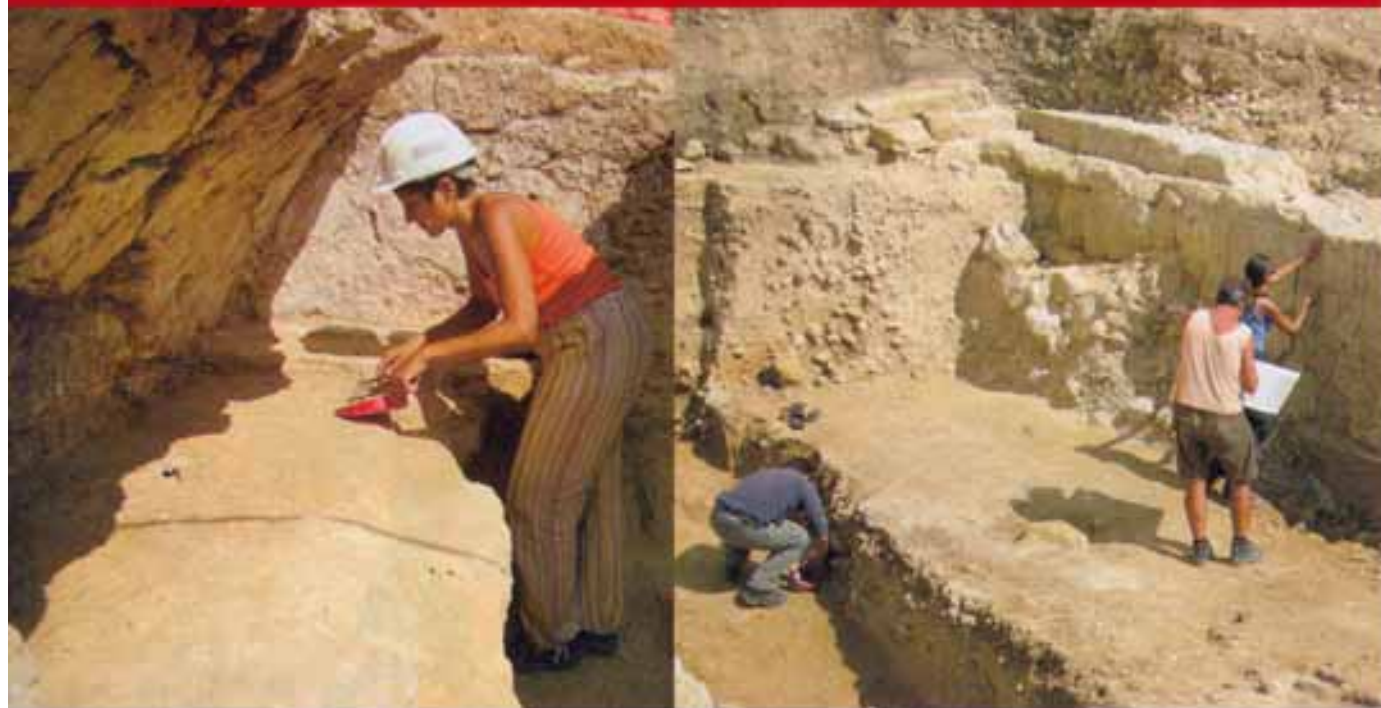
rizzato dalla presenza di una gradinata destinata ad accogliere i congiunti del defunto durante le cerimonie funebri.

Il Tumulo del Re, invece, era stato indagato già nel 1928 e aveva restituito, tra l'altro, un reperto di notevole importanza sul piano storico: un contenitore per il vino con un'i-

TUMULO «DEL RE»

TUMULO «DELLA REGINA»





scrizione dipinta che ricorda *Rutille Hipokrates*. Si tratta di un personaggio di origine greca che ha etruscizzato il proprio nome, *Hippokrates*: l'iscrizione restituisce la memoria di un uomo giunto dalla Grecia, accolto in Etruria e integrato nella società tarquiniese del tempo.

Un caso analogo e sostanzialmente coevo è attestato dalle fonti letterarie: un ricco mercante, Demarato, esponente della potente famiglia dei Bacchiadi che aveva governato a lungo a Corinto, sarebbe arrivato a Tarquinia dove avrebbe sposato una donna dell'aristocrazia locale e dato un contributo decisivo allo sviluppo delle arti in Etruria. Un loro figlio, Lucumone, si sarebbe, a sua volta, trasferito a Roma riuscendo a salire sul trono col nome di Tarquinio Prisco.

I due tumuli monumentali – a giudizio degli scavatori – potrebbero essere appartenuti a rami diversi di un stessa *gens* e la tomba gemina dovrebbe avere accolto per-

In alto, a sinistra: lo scavo della camera A della tomba gemina scoperta accanto al Tumulo della Regina.

In alto, a destra: l'ingresso del Tumulo della Regina. **A destra:** il Tumulo del Re. Insieme a quello della Regina, costituiva forse un complesso sepolcrale gentilizio.



sone legate ai *principes* che avevano voluto la costruzione del Tumulo della Regina.

Va segnalato, infine, che la Regione Lazio ha promosso di recente la realizzazione di un itinerario – la Via dei Principi – che consente di raggiungere senza difficoltà i tumuli principeschi, ampliando così ulte-

riormente l'eccezionale offerta archeologica di Tarquinia.

Le ricerche nell'area della Doganaccia, portate avanti congiuntamente dall'Università degli Studi di Torino e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale, sono condotte da Alessandro Mandolesi e da Maria Cataldi.